Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della sanità pubblica UFSP
Divisione Comunicazione e campagne

Scheda informativa

Data: 16.10.2026

Infezioni sessualmente trasmissibili e campagna LOVE LIFE

Negli ultimi decenni la Svizzera ha raggiunto importanti traguardi sul fronte della prevenzione e del contenimento dell'HIV e delle epatiti virali. Oltre alle innovazioni mediche, hanno svolto un ruolo chiave le misure per la riduzione dei danni (ad es. a favore delle persone che assumono droghe per via endovenosa), nonché le attività di informazione e consulenza alla popolazione e la formazione del personale specialistico. Dal 2011, la Svizzera porta avanti la lotta contro l'HIV e altre infezioni sessualmente trasmissibili (IST) anche nell'ambito di programmi nazionali di prevenzione dell'HIV e delle IST.

Il sistema di dichiarazione nazionale delle malattie trasmissibili, gestito dall'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), traccia l'andamento dei casi in Svizzera e consente di verificare l'impatto delle misure di prevenzione. La raccolta dati è stata avviata nel 1985 e inizialmente riguardava soltanto l'HIV, per poi estendersi, negli anni successivi, alle altre IST. Un'analisi dettagliata dell'andamento dei casi fino al 2025 sarà pubblicata a novembre. Dalle prime valutazioni emerge che la prevenzione continua a svolgere un ruolo cruciale.

HIV
L'HIV è un virus che si trasmette principalmente attraverso rapporti sessuali non protetti o lo scambio di siringhe. L'infezione può anche essere trasmessa dalla madre al figlio durante la gravidanza, il parto o l'allattamento. Il virus attacca il sistema immunitario e, se non trattato, nell'arco di 9–11 anni dall'infezione porta a una grave immunodeficienza e allo sviluppo della sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids). Oggi i trattamenti farmacologici consentono di inibire efficacemente la replicazione del virus nell'organismo, prevenendo l'insorgenza dell'Aids.

Dalla prima rilevazione nel 1985, il numero di casi di HIV dichiarati è diminuito. Dopo una flessione dovuta alla pandemia, dal 2022 si attesta a un livello pressoché stabile tra i 349 e i 389 casi all'anno. Nel 2025 all'UFSP sono stati dichiarati 387 casi di HIV confermati.

Epatite B
L'epatite B è un'infiammazione del fegato causata dal virus dell'epatite B. È altamente contagiosa e si trasmette attraverso il contatto con i fluidi corporei di persone infette, in particolare sangue o secrezioni genitali, come nel caso dello scambio di siringhe o di rapporti sessuali. In alcuni casi, la malattia può diventare cronica; tuttavia, esistono medicamenti che permettono di curarla efficacemente. La vaccinazione garantisce un'ottima protezione ed è raccomandata in Svizzera per tutti i lattanti. Insieme ai Cantoni e nel quadro del programma nazionale NAPS, la Confederazione si adopera per garantire l'accesso alla vaccinazione anche ad adolescenti e adulti che non l'hanno ricevuta durante l'infanzia.

Il numero di casi di epatite B dichiarati si mantiene su valori stabili dal 2017, fatta eccezione per una

flessione temporanea durante la pandemia di COVID-19. Nel 2025 all'UFSP sono stati dichiarati 1186 casi. Nella maggior parte dei casi con luogo di contagio noto, l'infezione è stata contratta all'estero, con una frequenza in leggero aumento dal 2023. Quasi tutti i casi dichiarati riguardano forme croniche, mentre le infezioni acute contratte di recente sono meno dell'1 per cento.

Epatite C
Anche l'epatite C è un'infezione virale che colpisce il fegato. Si trasmette attraverso il contatto con il sangue di persone infette. Se non trattata, la malattia tende spesso a diventare cronica, con il rischio di causare danni epatici permanenti, la cirrosi o il tumore al fegato. Oggi, però, esistono medicamenti che consentono di curarla completamente.

Dall'inizio del nuovo millennio, il numero di casi di epatite C dichiarati mostra una tendenza in calo. Nel 2025 all'UFSP sono stati dichiarati 972 casi. Nella maggior parte dei casi con luogo di contagio noto, l'infezione è stata contratta all'estero, con una frequenza in leggero aumento dal 2022. Quasi tutti i casi dichiarati riguardano forme croniche, mentre le infezioni acute contratte di recente rappresentano solo una piccola parte.

Sifilide
La sifilide è un'infezione batterica che si trasmette principalmente attraverso i rapporti sessuali. L'infezione può anche essere trasmessa dalla madre al feto nel corso della gravidanza. Se non trattata, la malattia può comportare gravi complicanze per la salute. Gli antibiotici permettono di curarla efficacemente.

Il numero di casi di sifilide dichiarati si attesta a livelli pressoché stabili dal 2019, fatta eccezione per una temporanea flessione durante la pandemia di COVID-19. Nel 2025 all'UFSP sono stati dichiarati 1165 casi.

Clamidiosi e gonorrea
Sia le infezioni da clamidia sia la gonorrea (anche detta «scolo») sono causate da batteri, ma le prime sono diagnosticate con maggiore frequenza. In entrambi i casi, la trasmissione non avviene attraverso i fluidi corporei, bensì tramite il contatto con le mucose. A seconda delle pratiche sessuali, l'infezione può interessare diverse parti del corpo, come l'uretra, il collo dell'utero, il retto o la gola. Se non trattata, può causare infertilità sia nelle donne che negli uomini.

Il numero di casi dichiarati di gonorrea e clamidiosi è aumentato nel corso degli anni; parallelamente, è cresciuto il numero di persone che si sono sottoposte ai test. L'aumento delle dichiarazioni è quindi attribuibile principalmente alla maggiore frequenza dei test e, in parte, a procedure diagnostiche più accurate. Il numero di casi dichiarati è rimasto stabile dal 2024 per la gonorrea e dal 2023 per la clamidiosi. Nel 2025 all'UFSP sono stati dichiarati 6894 casi di gonorrea e 12 707 casi di clamidiosi.

Programma nazionale NAPS

Secondo il programma nazionale «Stop all'HIV, ai virus dell'epatite B e dell'epatite C e alle infezioni sessualmente trasmesse (NAPS)», adottato dal Consiglio federale nel novembre 2023, entro il 2030 la Svizzera si prefigge di prevenire nuove trasmissioni dell'HIV e dei virus dell'epatite B e C nonché di ridurre l'incidenza di altre IST.

Il programma è stato elaborato dall'UFSP in collaborazione con i Cantoni e altri attori. La sua attuazione si concentra su cinque aree d'intervento:

- **Sorveglianza:** l'andamento epidemiologico dell'HIV, delle epatiti B e C e di altre IST viene monitorato costantemente, sia nella popolazione generale sia nei gruppi più colpiti (gruppi chiave).

- **Informazione, sensibilizzazione e promozione della competenza d'azione:** la popolazione e i gruppi chiave vengono informati e dotati delle competenze necessarie per proteggersi dalle infezioni e per accedere, al bisogno, alle offerte di consulenza, test e cura.

- **Offerte efficaci integrate e collegate:** le offerte di consulenza, vaccinazione, test e cura

devono essere adeguate alle esigenze, facilmente accessibili e ben coordinate tra loro.

- **Pari opportunità di accesso alla prevenzione e al trattamento:** le infezioni sono diagnosticate precocemente e trattate adeguatamente. Le offerte esistenti vengono potenziate affinché i gruppi chiave, in particolare, possano fruirne in modo più efficace.

- **Coordinamento e governance:** la Confederazione e i Cantoni gestiscono congiuntamente l'attuazione del programma, mentre le organizzazioni e gli esperti coinvolti ne coordinano le singole attività.

La nuova campagna LOVE LIFE contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo

Quale parte integrante dell'area d'intervento «Informazione, sensibilizzazione e promozione della competenza d'azione», la campagna LOVE LIFE si rivolge in primo luogo agli adolescenti e ai giovani adulti tra i 16 e i 26 anni. Questa scelta risponde a un'esigenza di salute pubblica, considerato che in Svizzera ogni anno circa 90 000 giovani vivono le loro prime esperienze sessuali e prendono decisioni importanti per la propria salute sessuale. Senza contare che alcuni di loro rientrano già in giovane età nei gruppi chiave ad alto rischio di HIV e di altre IST, mentre altri potrebbero rientrarvi successivamente. Sensibilizzarli sin da subito sul safer sex e fornire loro le necessarie competenze in materia di salute sono due passi fondamentali per migliorare la loro protezione dalle infezioni.

La campagna integra le nozioni apprese a scuola e supporta i giovani con contenuti chiari e orientati alla vita di tutti i giorni. Fornisce informazioni pratiche e facilmente accessibili su come proteggersi dall'HIV e da altre IST, rimandando al sito lovelife.ch, alle offerte di consulenza e al safer sex check, che permette di ottenere raccomandazioni di protezione e test personalizzate.

La campagna si orienta alla realtà quotidiana dei giovani, utilizzando il loro linguaggio e i canali che frequentano abitualmente. Questo approccio è fondamentale, poiché oggi i media digitali e i social network esercitano una forte influenza sul modo in cui i giovani vivono la sessualità. Possono infatti contribuire a diffondere informazioni errate, rafforzare stereotipi sui ruoli di genere e alimentare aspettative irrealistiche. LOVE LIFE intende contrastare questi contenuti offrendo informazioni attendibili e scientificamente provate, con l'obiettivo di mettere i giovani in condizione di compiere scelte consapevoli e di tutelare attivamente la propria salute sessuale.

LOVE LIFE è una campagna promossa congiuntamente dall'UFSP, dall'Aiuto Aids Svizzero e dall'organizzazione SALUTE SESSUALE SVIZZERA.

Per maggiori informazioni

Link Love Life: lovelife.ch
Link alla pagina web dell'UFSP: pagina della campagna
Link al NAPS: Stop all'HIV, ai virus dell'epatite B e dell'epatite C e alle infezioni sessualmente trasmesse – Programma nazionale (NAPS)

Per maggiori informazioni:
Ufficio federale della sanità pubblica, Comunicazione, www.bag.admin.ch
La presente pubblicazione è disponibile anche in tedesco e in francese.